

1. TERRITORIALIZZAZIONE E FASI CREA LA COMPONENTE

TERRITORIALIZZAZIONE

(azione umana che modifica l'ambiente
e lo spazio naturale originario)

CREA

PATRIMONIO
(mai totalmente disponibili)

NEO-ECOSISTEMI

E L'INTERPRETAZIONE DEL
PROCESSO SI CHIAMA

DE-TERRITORIALIZZAZIONE

(ha luogo quando si interrompe la territorializzazione
con la distruzione di parte del patrimonio e la
perdita dei valori ad esso connessi).

TERRITORIALITÀ

Si divide in:

- Passiva: controllo del territorio e delle sue risorse;
- Attiva: aperta all'innovazione partendo dalle risorse date;

2. CONCETTO DI TERRITORIO ED INSEDIAMENTO UMANO

Il territorio è l'esito complesso dell'azione umana sulla struttura naturale terrestre.

Il territorio è suddiviso in:

- biotopo;
- paesaggio;
- tecnospazio;
- antropotopo.

Il territorio NON è ambiente, spazio e regione

PERCHÉ

implica una delimitazione areale, derivante da una determinata pertinenza a un soggetto (e al suo agire).

RAPPRESENTA

L'ESITO DEL PROCESSO DI TERRITORIALIZZAZIONE

È PRODOTTO DALLA:

INTERAZIONE DI LUNGA DURATA TRA INSEDIAMENTO UMANO E AMBIENTE.

È FORMATO DA:

FORME DI MATERIALITÀ, RELAZIONI E SIGNIFICATI (strutture e relazioni materiali ed immateriali).

CARTA DI RISCIRIO (DRAVICO)

è letta dal Distretto (topografico)

che si basa

Sulla Legge del 1930

(Regolarizza la pianificazione dei distretti idrografici)

Sui PIANI di STUDIO

(modelli matematici che prevedono la ripartizione di un dato evento climatico).

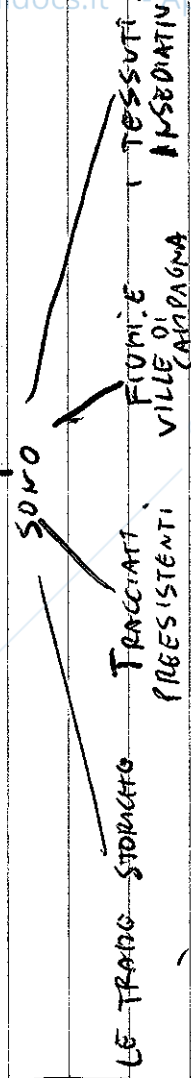
La territorializzazione si divide in 4 fasi:

- STRUTTURAZIONE: si dà un senso d'organizzazione in termini materiali, politici e amministrativi;
- REIFICAZIONE: si dà una difesa e si costruiscono edifici: si ha un cambiamento materiale di un territorio modificato o precedentemente modificato da altri;
- DENOTAZIONE: si dà nome al territorio modificato;
- SPAZIO: si cerca di dare un ordine a come l'uomo si relaziona col territorio.

3. LE STRUTTURE TERRITORIALI DI LUNGA DURATA

Per essere precisi, si intendono le seguenti componenti:
- AMBIENTE NATURALE (tutte le relazioni di carattere bio-ecologico)
- AMBIENTE COSTRUITO (strutture e antefatto dell'insediamento urbano);
- AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO (organizzazione delle forme di governo e trasformazione delle risorse).

LE STRUTTURE INSIDIATIVE DI LUNGA DURATA



È realizzata in base alla morfologia ereditata

È tutto ciò che permane sul territorio del passato

DEFINIZIONE: la struttura territoriale è il prodotto dell'evoluzione geomorfologica e idromorfologica del territorio.

PRESENZA IDRAULICA

DETERMINATA DA

- EVOLUZIONE GEOLOGICA
- bacini,
- aree fluviali
- aree d'onda

* zona periferica delle

Lo sprawl è...

Un fenomeno urbanistico basato su crescita rapida e disordinata della città, caratterizzato da riduzione di spazi verdi, dipendenza da autostrade per curezze di trasporto pubblico e bassa densità di città medio/grandi.

IL CONCETTO DI CO-EVOLUZIONE

La Co-evoluzione è...

IL RAPPORTO TRA L'UOMO (PARTE ANTROPICA) E L'AMBIENTE IN CUI VIVE.

Il primo atto co-evolutivo è il momento in cui da nomadi si passa ad essere sedentari.

Lo Da ciò nascono villaggi.

Fra ambiente mediatico e ambiente naturale è presente uno studio dei processi di trasformazione dell'ambiente come continua formazione di neo-sistemi conseguenti all'azione antropica.

Il degrado è...

L'ECCESSO DI CARICO ANTROPICO SULL'AMBIENTE

DISTRUZIONE DI RISORSE LIMITATE

CRISI DEI SISTEMI AMBIENTALI

SPRAWL

(è un fenomeno)

COMPOTATO DA:

crescita rapida e disordinata della città.

CARATTERIZZATO DA:

RIDUZIONE SPAZI VERDI:

- seminativo;
- frutteti e vigneti;
- praterie;
- alberetti;
- Spazi verdi;
- Panchi;
- Prati;
- Parchi.

BASSA DENSITA' DI CITA' MEDIO/GRANDI

DIPENDENZA DA AUTOVETTURE PER CARENZA DI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO.

IL TESSUTO URBANO È DIVISO IN:

- ANALISI STRADALE;
- ANALISI CATASTALI;
- ANALISI EDIFICI.

5.1. RETI ECOLOGICHE POLIVALENTI

È da citare il PASSAGGIO DA CO-EVOLUZIONE A CONTROLLO

Si passa da:

La PROSPETTIVA DI ADATTAMENTO

A:

La UNA CAPACITÀ DI DISPIEGAMENTO DI POTERE ECOLOGICHE

con cui si
possono ottenere
risorse

e
rinnovare;
LIMITI

LA RETE ECOLOGICA

può essere

SPECIFICA

(Riferita alle specie
animali ed ai loro
habitat).

ASPECIFICA
(Individua

dimensione
forma degli
ambienti naturali)

Ed è composta
da:

- AREE CENTRALI;
- ELEMENTI DI CONNESSIONE;
- ELEMENTI INSULARI;
- CONTINUUM ECOLOGICO.

La rete ecologica è...

L'INSIEME DI ELEMENTI PRINCIPALI E STRUTTURALI CHE SONO ALLA BASE DELL'ORGANIZZAZIONE DI UN ECOSISTEMA.

Nel dettaglio:

- AREE CENTRALI: sono gli spazi più ampi (in particolare dove l'influenza umana è minima, tipo i boschi);
- ELEMENTI DI CONNESSIONE: fiumi, torrenti e boschi;
- ELEMENTI INSULARI: elementi di appoggio caratterizzati da macchia forestale o presenza d'acqua;

5.2 COMPONENTI E PROCESSI DELLA MATRICE AGRO-ECOLOGICA DEL TERRITORIO

- CONTINUITÀ ECOLOGICA, SUPERFICIE DI CONTINUITÀ ECOLOGICA (CON PRESENZA DI TERAPIZZAMENTI, ECCEITERA...)

L'ecosistema è...

L'UNITÀ CHE INCLUDE GLI ORGANISMI CHE VIVONO INSIEME IN UNA CERTA AREA, INTERAGENTI CON L'AMBIENTE FISICO, IN MODO CHE UN FLUSSO DI ENERGIA PORTI AD UNA STRUTTURA BIOTICA E AD UNA CICLIZZAZIONE DEI MATERIALI FRA VIVENTI E NON VIVENTI ALL'INTERNO DEL SISTEMA.

L'ecosistema

INCLUDE

ORGANISMI CHE VIVONO INSIEME IN UN'AREA

E CHE INTERAGISCONO CON L'AMBIENTE FISICO

IN MODO CHE

UN FLUSSO DI ENERGIA PORTI

AD UNA STRUTTURA BIOTICA

ED È INFLUENZATO DA

FATTORI GEO-CLIMATOLOGICI

PRESENZA DI ATTIVITÀ ANTROPICHE

AD
UNA CICLIZZAZIONE DEI MATERIALI FRA VIVENTI E NON VIVENTI

Gli economici zone...

Il sistema costituito da un gruppo articolato di ecosistemi separati da zone di transizione dette "ecotoni"

Gli elementi per descriverli sono:

- Caratteristiche morfologiche (latitudine, pendenza, esposizione);
- Tipi di uso del suolo (tipo di coltivazione e conduzione agraria);
- Geometria del mosaico particellare e del reticolo viario;
- Reticolo idraulico;
- Struttura dell'insediamento residenziale e di servizio.

6. Concetto di Patrimonio Territoriale e le sue componenti.

Il patrimonio territoriale è:

L'insieme di elementi territoriali materiali e immateriali riconosciuto da una collettività definita come risorsa per la propria riproduzione sociale.

Nel patrimonio territoriale si considerano:

- Elementi materiali;
- Elementi immateriali.

Tra di loro si configurano i beni pubblici.

Il patrimonio territoriale è la somma degli insiemi di elementi territoriali: riconosciuti da una collettività, a libero accesso, elementi naturali e artificiali antropici.

ELEMENTI MATERIALI

Gli elementi immateriali si sviluppano attraverso l'osservazione e l'apprendimento (come l'artigianato).

ELEMENTI IMMATERIALI

Le carte che costituiscono il patrimonio sono:

- ADORENTAG
- USO DEL SUOLO
- INQUADATURA DELLE STRUTTURE INSERATIVE
- STRUTTURA ECO-TERRITORIALE

L'analisi patrimoniale è volta ad individuare una struttura territoriale di maggiore inerzia e resistenza seppure non statica e processi e relazioni meno duraturi ma attivi.

Alcuni fattori concettivi che concorrono a determinare il patrimonio territoriale sono:

- PERIODIZZAZIONE DELL'EDIFICATO;
- INDIVIDUAZIONE DEI DIVERSI PATTERN INSERATIVI;
- CARATTERI IDRO-GEOMORFOLOGICI;
- DINAMICHE ED ASSETTI DELL'USO DEL SUOLO.

L'uso delle risorse rinnovabili non deve essere superiore al tasso di riproduzione delle stesse.

7. CONCETTO DI SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (SIT)

Il SIT è...

Un sistema che consente di memorizzare, visualizzare e analizzare in modo congiunto dati geografici e alfabetici.

La visualizzazione è ~~modificata~~

- modifica dati;
- crea nuovi dati;
- la interrogazioni integrate;
- analisi.

Il SIT è utilizzato da:

- Enti cartografici, servizi tecnici;
- Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Consorzi;
- Aziende di servizi;
- Società di progettazione;
- Università, Istituti di Ricerca;
- Servizi sanitari;
- Società di distribuzione;
- Operatori turistici.

8. MODELLI DI DATI (VETTORIALE, RASTER)

La rappresentazione di oggetti nel mondo reale può essere avvenire secondo due modelli:

- vettoriale (con l'utilizzo di punti, linee e aree);
- raster (pixel).

MODELLO RASTER

- La realtà è rappresentata con una griglia di celle regolari;
- Ogni cella è identificata da un numero di riga e di colonna;
- Ogni cella ha un solo valore (rappresenta l'attributo di quella cella);
- Il modello raster può rappresentare dei quantitativi;
- Minore è la dimensione del pixel, maggiore è la sua definizione.

MODELLO VETTORIALE

- Le informazioni su punti, linee e poligoni sono codificate e memorizzate come insieme di coordinate X e Y ;
- Questi insieme di coordinate hanno una convenzione:
- (x, y) - PUNTO;
- $(X_1, Y_1, X_2, Y_2, \dots)$ - LINEA E POLIGONI.

9. ARCHITETTURA DEL DATO SHAPE

Il dato Shape (SHP) è...

LA DESCRIZIONE DELLA GEOMETRIA DI OGNI SINGOLA FEATURE

In parole:

- Un oggetto shape è costituito da numerosi files;
- Il formato shape per i dati GIS è proprietario (definito da ESRI), ma pubblico;
- Tutti i Software GIS sanno leggere e salvare sul formato shape.

10. CARATTERI STICHE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE (CTR)

La Carta Tecnica Regionale adatta alle attività di progettazione di opere estese sul territorio e di pianificazione urbanistica.

Le scale utilizzate sono:

- 1:10.000;
- 1:5.000;
- 1:2.000.

I fogli si ottengono intersecando i lassi con paralleli aventi differenza di latitudine di 20' (reticolato geografico).

Gli organi cartografici dello Stato sono:

- Istituto Geografico Militare (IGMI);
- Istituto Idrografico della Marina (si occupa di rilievi batimetrici e oceanici, rilievi geodetici lungo le coste, procedure nautiche necessarie per la navigazione);
- Sezione Fotocarto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

11. FUNZIONI DEL WEB MAP SERVICE (WMS)

Tramite il WMS è possibile svolgere operazioni utili di map overlay (sovrapposizione delle mappe).

Un WMS è uno standard internazionale per la pubblicazione tramite il web di mappe geografiche.

12. Modalità di interpolazione

L'interpolazione è...

UNA TECNICA USATA IN ABITUO GIS PER CREARE

SUPERFICI CONTINUE A PARTIRE DA DATI DI TIPO PUNTUALE.

Molti fenomeni del mondo reale sono continui:

- i livelli;
- i terreni;
- le temperature;

Le misure sul campo vengono rilevate su vari punti lungo la superficie e ne vengono calcolati i valori intermedi.

In QGIS l'interpolazione si effettua usando un plugin residente chiamato "Interpolation plugin".

La ~~mod~~ interpolazione

Metodo IDW

I punti campione pesati diversamente
L'interpolazione in modo che l'influenza di ogni punto rispetto agli altri diminuisca in base alla distanza dal punto che si vuole creare.

Metodo TIN

È possibile creare una superficie formata da triangoli di punti contigui vicini e non sovrapposti. >0

13. Costruzione di modelli digitali di elevazione

IL DEM

nasce da

INTERPOLAZIONE

permette

di risolvere

l'analisi degli aspetti

di elevazione e morfologia

permette di passare da

VETTORIALE

RASTER

È molto importante anche la risoluzione e la tipologia di dato di base.

Esempio: se l'input è composto da elementi su 10.000 (2:10.000), la risoluzione del modello dovrà essere 10m (= lato pixel quadrato = 10).

IDW = distanza inversa pesate (inverse distance weight)

TIN = reti regolari triangolate (triangulated irregular network)

INSEDIAMENTO URBANO

La città amplifica il processo di **TERRITORIALIZZAZIONE** (controllo e strutturazione)

La città origina lettoni ambientali, ma retro-agisce su di essi

la sue finalità sono:

Controllo (potere religioso e politico)

Riproduzione (uso e consumo delle risorse: - agricoltura; - manifattura)

ELABORAZIONE COGNITIVA (cultura e abilità umane)

Controllo zero possibile da: - elaborazione culturale; - capacità tecnologica.

la città origina anche relazioni

DISGREGAZIONE DELLO SPAZIO URBANO

Dovuta all'espansione della mobilità meccanizzata e dell'energia a basso costo

Risorgono questioni sulla prossimità urbana

Lo spazio pubblico ha perso il suo valore e privilegia i consumi, i trasporti e i centri commerciali.

- confronto col clima
- sicurezza dell'urbanizzazione;
- qualità del cibo;
- costruzione di sistemi energetici adeguati.

METAMORFOSI DELLE FORME E FUNZIONI URBANE

Fino al XIX secolo, funzione abitativa integrata con le altre

La città occidentale ha spazi specializzati (tipo francesi) ma non segregati dall'abitare

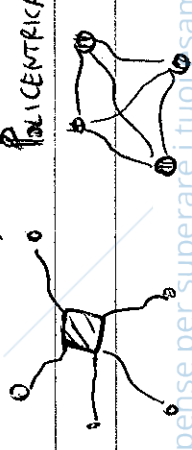
Con l'ha paleotecnica si è separato le funzioni con parti di città apposite

Influenza delle creazioni di grandi Stati

LIVELLI DI LETTURA DELLE STRUTTURE FISICHE

PELL' INSEDIAMENTO URBANO

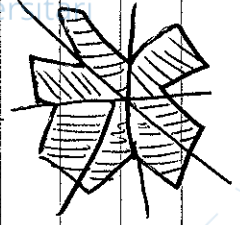
(città monocentriche) **(STELLARE)**



SISTEMI URBANI LINEARI



REGIONI METROPOLITANE



PRINCIPI DI ORGANIZZAZIONE URBANA TERRITORIALE

- Gerarchia: città secondo dipendente secondo principi di gerarchia dovuti a servizi e attività produttive;
- In questo caso lo spazio è indifferenziato (isotopo) e ha centri connessi in una catena di distribuzione;

SOGGIA: convenienza produttiva e portata dell'area mercato di un prodotto.

portata: distanza max percorribile dal consumatore per un bene
soglia: domanda minima per rendere convenienti produzione e distribuzione

CHRISTALLER costrui il modello delle località centrali con "LEGGI DELL'ECONOMIA" motivate dalla teoria dell'

EQUILIBRIO DI MERCATO CON CONCORRENZA PERFETTA

Credette di aver scoperto leggi che regolano il rapporto fra:

DIMENSIONE NUMERO DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

LOCALITÀ CENTRALI → ogni centro urbano ha un CAFFO D'AZIONE
↓
il territorio devoto a REGIONE COMPLEMENTARE
↓
centro un TERRITORIO VASTO

MODELLI RETICOLARI

NON spiegano → la presenza di scambi e relazioni fra centri non vicini
↓
perché un centro si sviluppa in una certa posizione
↓
perché alcune funzioni superiori si trovano in centri inferiori

CITTÀ DEI FLUSSI

↓
pone

la città come sistema di:

- relazioni ↓ → aiutano a comprendere lo spazio urbano
- generatrice di flussi;
- attraversata da flussi.

FLUSSI DI:

- materia e informazioni;
- energia;
- persone;

La scala urbana individuale:

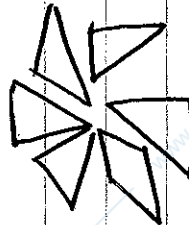
- zettoni urbani o distretti;
- quartieri;
- isolati.

Sul piano connettivo individualiamo

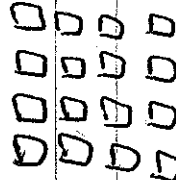
TRACCIATI
(maglia e tenute viarie)

FORME DELLO SPAZIO PUBBLICO
(strade, piazze, parchi)

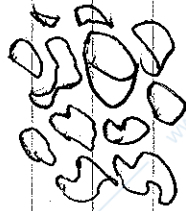
STRUTTURE AMBIENTALI
&
ELEMENTI ECOSISTEMA



Radial



Griglia



Irregolare

LYNCH individua gli elementi per la costruzione di una competenza cognitiva umana nell'uso della città:

QUARTIERI

MARGINI/
LIMITI

TRACCIATI/
PERCORSI

PUNTI DI
RIFERIMENTO

Densità urbana relativa a

Costituito
superficie occupata

ABITANTI PER
Km²

PRESENZA DI
FUNZIONI

INTENSITA'
URBANA

Le carte per l'analisi e della forma e della struttura urbana

PERIODIZZAZIONE

USO DEL
SUOLO
URBANO

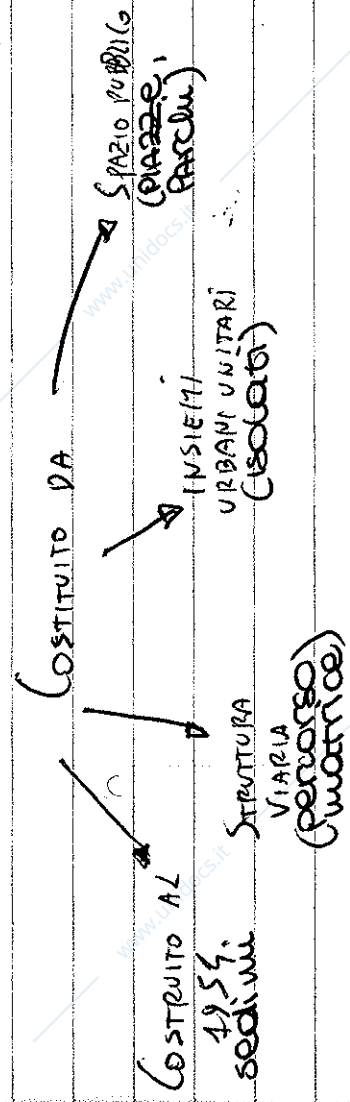
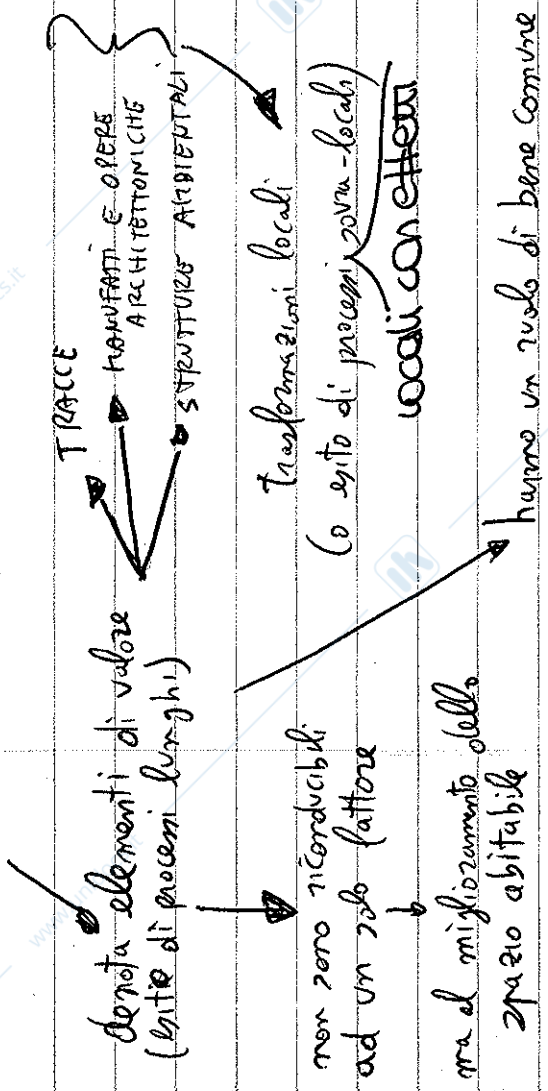
CARATTERI DELLA
STRUTTURA URBANA

- matrice ideologica e
a geocombinata;

- struttura morfologica
e funzionale

(Programma viario e
percorsi fondativi)

CARTA DEL PATRIMONIO URBANO



PATRIMONIO AGRO APPIENTALE

